



Città di Castel Maggiore *Provincia di Bologna*

Castel Maggiore
9 maggio 2010

Discorso del Sindaco Marco Monesi in occasione della Festa dell'Unione Europea

La decisione di scegliere questo giorno è stata presa dalla Comunità Economica Europea al summit di Milano nel 1985, in ricordo della dichiarazione che Robert Schuman, Ministro francese degli Affari Esteri, in collaborazione con il suo amico e consigliere, Jean Monnet, presentò il 9 maggio 1950 a Parigi. Questa giornata è diventata un simbolo europeo che, insieme alla bandiera, all'inno, al motto e alla moneta unica, identifica l'entità politica dell'Unione Europea.

La Dichiarazione Schuman viene considerato il primo discorso politico ufficiale in cui compare il concetto di Europa come unione economica e politica. E' da qui che inizia il processo d'integrazione europea. Schuman prospettava il superamento della storica rivalità tra Francia e Germania, legata anche alla produzione di carbone ed acciaio, attraverso la creazione di un nucleo economico europeo (La Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio – CECA) e di una relativa Alta Autorità per la messa in comune ed il controllo delle riserve di tali materie prime. Sarebbe stato il primo passo verso una futura Europa federale, indispensabile al mantenimento della pace. Infatti l'Europa, come insieme di popoli consapevoli di appartenere ad una medesima entità avente culture analoghe o complementari, esisteva da secoli, ma senza regole o istituzioni e la consapevolezza di questa unità di fondo non era mai bastata ad evitare i disastri.

Uno degli aspetti fondamentali della Dichiarazione Schuman è inoltre la fase storica in cui ebbe origine: i paesi chiamati a rinunciare alla sovranità puramente nazionale sulle cause della guerra (ovvero le materie prime) erano appena usciti da quello spaventoso conflitto che era stata la seconda guerra mondiale, con uno strascico di innumerevoli rovine, materiali ma soprattutto morali, odi, rancori, pregiudizi. L'impatto rivoluzionario della Dichiarazione Schuman e di quello che ne conseguì può essere paragonato oggi ad un'iniziativa analoga tra Israele e i Palestinesi, tra i Serbi e i Bosniaci, tra popolazioni Tutsi e Hutu.

Il 9 maggio 1950, proponendo alla Repubblica federale di Germania e agli altri paesi che volessero partecipare di creare una comunità di interessi pacifici, Robert Schuman compiva un atto storico: non soltanto - tendendo la mano agli avversari della guerra da poco finita - faceva infatti tacere i risentimenti da essa provocati e azzerava l'incubo del passato, ma avviava altresì un processo totalmente nuovo nell'ordine dei rapporti internazionali, proponendo a nazioni secolari di ritrovare insieme, con l'esercizio comune della loro sovranità, l'influenza che ciascuna di esse appariva ormai impotente ad esercitare da sola.

L'Europa comunitaria, che da allora si sta costruendo giorno per giorno, ha rappresentato il grande progetto del XX secolo ed è oggi la nuova speranza per il XXI secolo. Essa attinge la sua dinamica nella visione illuminata e generosa dei padri fondatori, usciti dal conflitto bellico e animati dalla volontà di creare tra i popoli europei le condizioni di una pace duratura. Tale dinamica si rinnova

continuamente, alimentata dalle sfide cui si trovano confrontati i nostri paesi in un universo di profondi e rapidi cambiamenti.

Era stata prevista quest'immensa aspirazione alla democrazia ed alla libertà che ha fatto crollare il muro di Berlino, che ha reso padroni del proprio destino i popoli dell'Europa centrale ed orientale e che ci ha dato una nuova dimensione all'ideale della costruzione europea?

LE TAPPE FONDAMENTALI DELLA STORIA DELL'UNIONE EUROPEA

1. Il 9 maggio 1950 la dichiarazione Schuman propone la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), che si concretizza con il trattato di Parigi del 18 aprile 1951. Creando un mercato comune del carbone e dell'acciaio, i sei paesi fondatori (Belgio, Repubblica federale di Germania, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) intendono anzitutto garantire la pace fra i vincitori e i vinti della Seconda guerra mondiale, associandoli e inducendoli a cooperare in un quadro istituzionale comune improntato al principio dell'uguaglianza.

2. Con il trattato di Roma del **25 marzo 1957** i sei Stati membri decidono di dar vita a una Comunità economica europea (CEE) basata su un mercato comune più ampio, comprendente tutta una serie di beni e servizi. I dazi doganali tra i sei paesi sono definitivamente aboliti il 1° luglio 1968 e già negli anni Sessanta vengono istituite politiche comuni, prime fra tutte la politica agricola e quella commerciale.

3. Il successo è tale che Danimarca, Irlanda e Regno Unito decidono di aderire alla Comunità. Il primo allargamento, **da sei a nove membri, avviene nel 1973**. Ad esso si aggiungono l'attuazione di nuove politiche in ambito sociale ed ambientale e la creazione, nel 1975, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

4. **Il giugno del 1979** segna una tappa fondamentale per la Comunità europea, con la prima elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto. Queste elezioni si svolgono ogni cinque anni.

5. **Nel 1981** entra a far parte delle Comunità la Grecia, **nel 1986 è seguita** dalla Spagna e dal Portogallo. In questo modo si rafforza la presenza della Comunità nell'Europa meridionale e diventa necessario ampliare i programmi di aiuto alle regioni.

6. Agli inizi degli anni Ottanta la recessione mondiale alimenta una corrente di "europessimismo". **Nel 1985 la Commissione** europea, allora presieduta da Jacques Delors, pubblica **un Libro bianco** grazie al quale si riaccendono nuove speranze. La Comunità decide infatti di completare il mercato interno entro il 1° gennaio 1993. Sancisce tale ambizioso obiettivo l'Atto unico europeo, che viene firmato nel febbraio 1986 ed entra in vigore il 1° luglio 1987.

7. L'assetto politico del continente subisce una radicale trasformazione con la caduta del muro di Berlino nel 1989, la riunificazione tedesca nell'ottobre 1990, la democratizzazione dei paesi dell'Europa centrale e orientale liberatisi dal controllo sovietico e l'implosione dell'Unione sovietica nel dicembre 1991.

Gli Stati membri aprono i negoziati per elaborare un nuovo trattato sull'Unione europea che il Consiglio europeo, composto da capi di Stato e di governo, adotta a **Maastricht nel dicembre 1991**. Il trattato entra in vigore il 1° novembre 1993. Integrando nel sistema comunitario esistente un regime di cooperazione intergovernativa per alcuni settori, il nuovo trattato crea l'Unione europea (UE).

8. Il nuovo dinamismo europeo e l'evoluzione geopolitica del continente portano altri tre paesi — Austria, Finlandia e Svezia — ad aderire all'Unione europea il **1° gennaio 1995**.

Nel 1989 crolla il muro di Berlino e cominciano gradualmente a sparire le vecchie divisioni del continente europeo.

9. L'UE si avvia ormai verso la sua realizzazione più spettacolare: la creazione di una moneta unica. **Nel 1999 l'euro viene introdotto per le transazioni finanziarie** (non in denaro), mentre le monete e le banconote vengono emesse tre anni dopo nei dodici paesi dell'area dell'euro. La moneta unica assume così allo status di valuta internazionale di riserva, alla stregua del dollaro.

I cittadini europei devono far fronte alla globalizzazione. Le nuove tecnologie e il ricorso sempre più diffuso a Internet trasformano l'economia, ma pongono anche delle sfide a livello sociale e culturale.

Nel marzo 2000 l'Unione europea adotta la 'strategia di Lisbona'. L'obiettivo è quello di modernizzare l'economia europea affinché sia in grado di competere sul mercato globale con colossi come gli Stati Uniti o i paesi di recente industrializzazione. La strategia di Lisbona presuppone che sia dato ampio spazio all'innovazione e agli investimenti e che i sistemi d'istruzione europei siano resi atti a rispondere alle esigenze della società dell'informazione.

Parallelamente, la disoccupazione e l'aumento delle spese pensionistiche acuiscono la pressione sulle economie degli Stati membri, rendendo sempre più urgenti le riforme. L'opinione pubblica chiede ai governi, con insistenza crescente, di trovare una soluzione pratica a queste problematiche.

10. L'Unione europea ha da poco raggiunto i 15 Stati membri quando cominciano i preparativi per un nuovo allargamento senza precedenti. Alla metà degli anni Novanta presentano domanda di adesione gli ex paesi del blocco sovietico (Bulgaria, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia e Ungheria), i tre Stati baltici dell'ex Unione Sovietica (Estonia, Lettonia e Lituania), una repubblica dell'ex Jugoslavia (Slovenia) e due paesi mediterranei (Cipro e Malta).

Spinta dal desiderio di stabilità sul continente e dall'impulso di estendere a tali giovani democrazie i benefici dell'unificazione europea, l'UE accoglie favorevolmente queste candidature. I negoziati per le future adesioni prendono avvio nel dicembre 1997. **Il 1° maggio 2004** dieci dei dodici paesi candidati entrano a far parte dell'Unione europea, che diventa così un'Unione a 25. **Il 1° gennaio 2007** Seguono la Bulgaria e la Romania .